

MalpensaNews

L'assessore Caruso visita le Case di Comunità di Saronno e Cassano Magnago: “Umanizzazione delle cure, non solo strutture”

Orlando Mastrillo · Wednesday, July 2nd, 2025

Due tappe per raccontare una visione precisa: quella di una sanità pubblica più vicina, integrata e accessibile. L'assessore regionale alla Cultura **Francesca Caruso** ha visitato le Case di Comunità di Cassano Magnago e Saronno, accompagnata dalla direzione dell'ASST Valle Olona e da una rappresentanza del personale sanitario.

«Le Case di Comunità – ha dichiarato Caruso – non sono semplici strutture, ma presidi di ascolto, prossimità e accoglienza. Qui la sanità pubblica ritrova il suo volto più autentico: quello della cura che accompagna e della presa in carico del cittadino. Ringrazio l'ASST Valle Olona per l'impegno nel realizzare un modello evoluto, centrato sulla persona».

Cassano e Saronno, due modelli di prossimità

A Cassano Magnago, la struttura offre un'integrazione tra medicina generale, assistenza infermieristica, servizi sociali e specialistiche – con attenzione particolare all'area ostetrico-ginecologica e diagnostica avanzata.

A Saronno, invece, si punta su telemedicina e approccio multidisciplinare, con servizi orientati alle necessità di una popolazione ampia e diversificata.

Entrambe fanno parte della rete delle 34 Case di Comunità attive nell'area di ATS Insubria, di cui 11 afferenti all'ASST Valle Olona.

Una visita anche politica: la risposta alle critiche del Pd

La visita dell'assessore arriva in un momento in cui il dibattito politico sulla sanità territoriale è acceso. Un recente articolo di VareseNews ha riportato i dati raccolti dal Partito Democratico: solo 10 Case di Comunità su 216 previste in Lombardia sarebbero pienamente operative, con personale completo, orari estesi e servizi attivi.

Il consigliere regionale Samuele Astuti aveva parlato di «contenitori vuoti» e di una riforma che esiste più nei piani che nella realtà. Secondo il Pd, mancano figure chiave come i medici di base, la comunicazione ai cittadini è debole, e il percorso è in forte ritardo rispetto agli obiettivi del PNRR.

Regione: “Modello in crescita, completamento entro il 2026”

Regione Lombardia, dal canto suo, difende il modello e parla di un percorso in evoluzione. Oltre 140 Case sarebbero già state avviate, anche se non tutte ancora a pieno regime. L’obiettivo – ribadito anche nel corso della visita – è di arrivare a completare la rete entro il 2026, con una graduale attivazione di servizi, personale e tecnologie, tra cui la telemedicina e l’integrazione sociosanitaria.

L’assessore Caruso ha voluto rilanciare il messaggio con parole chiare: «Questa è la sanità del futuro, fatta di vicinanza, ascolto e responsabilità. Le Case di Comunità sono una realtà viva, che cresce insieme ai territori».

This entry was posted on Wednesday, July 2nd, 2025 at 4:21 pm and is filed under [Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.